

Sosteneteci scrivendo una lettera ai giornali

Sapevate che gran parte dei quotidiani ha una rubrica di posta dei lettori? Se nelle ultime settimane avete già scritto ai media per perorare la causa della fisioterapia, cogliamo l'occasione per ringraziarvi di cuore del vostro impegno.

Nella posta dei lettori vengono pubblicate lettere che commentano un articolo o affrontano un tema d'attualità. Affinché venga scelta, una lettera deve essere ben scritta, sintetica nel contenuto e avere un collegamento personale con il tema trattato.

Volete aiutarci a diffondere anche fra i media il dibattito sull'intervento del Consiglio federale? Allora scrivete una lettera alla posta dei lettori.

Consigli per scrivere la vostra lettera:

- Siate concisi e andate dritti al punto, limitandovi a trattare solo qualche aspetto inerente al tema.
- Vi consigliamo di inserire nella lettera affermazioni personali (ad es. spiegando qual è il vostro rapporto con la fisioterapia, parlando in prima persona ecc.).
- Se la vostra lettera fa riferimento a un articolo pubblicato, è essenziale citarlo nella vostra argomentazione.
- Se è prevista una lunghezza massima per le lettere, rispettatala.
- Vi servono altre cifre o informazioni? Potete trovarle sul nostro sito alla pagina dedicata all'intervento del CF: <https://www.physioswiss.ch/it/tariffa/tarifeingriff>

Di seguito trovate alcuni modelli di lettera. **Tenete presente che si tratta di esempi da modificare individualmente.**

Un sentito grazie per il vostro prezioso appoggio e impegno a favore della fisioterapia!

ESEMPIO 1

Fisioterapia – Tutt'altro che un fattore di costo

La fisioterapia è la professione più sottopagata del settore sanitario. Le tariffe non vengono aggiornate dal 1997. Da allora non è aumentato solo il costo della vita, sono lievitati anche i costi di gestione di uno studio. A ciò si aggiungono oneri amministrativi cresciuti del 25% e che non possono essere fatturati. Ciò causa un'erosione delle fonti di sussistenza di noi fisioterapisti. Ora, con la sua proposta il Consiglio federale si prefigge di contenere i costi della fisioterapia, presumibilmente troppo alti. Se è vero che in passato i costi totali della fisioterapia sono aumentati, ciò non dipende dai fisioterapisti, ma dal costante aumento delle operazioni e dei trattamenti svolti in regime ambulatoriale. Si tratta di un approccio sensato dal punto di vista economico, dal momento che così i pazienti vengono curati sempre meno nel contesto stazionario e l'assistenza ambulatoriale assume un ruolo più importante. Contribuendo al

modello «ambulatoriale prima di stazionario», la fisioterapia consente di risparmiare milioni di franchi. I costi della fisioterapia rappresentano solo il 3,6% delle spese sanitarie. Non è dunque corretto imputare l'aumento delle spese sanitarie all'aumento del numero di trattamenti.

ESEMPIO 2

La fisioterapia non ha futuro

La fisioterapia è una forma di trattamento d'alta qualità ed efficiente. Ora però si trova sull'orlo del baratro – per motivi politici. Già oggi con la fisioterapia si riesce a malapena a sfamare una famiglia. In una normale giornata lavorativa, i fisioterapisti devono accontentarsi di un fatturato orario medio di circa 60 franchi, da cui vanno sottratte le spese per l'affitto, il materiale, l'energia, le assicurazioni sociali e la formazione continua. Da ciò si ricava uno stipendio effettivo superiore solo di poco a quello del personale addetto alle pulizie, pur avendo alle spalle quattro anni di studi universitari. Ecco perché non desta stupore che, solamente fra il 2016 e il 2018, più del 27% dei fisioterapisti abbiano abbandonato la professione. La proposta del Consiglio federale avrebbe come effetto una decurtazione delle tariffe e andrebbe a esacerbare questa situazione. La carenza di personale qualificato non farebbe che aggravarsi. Per i pazienti ciò significherebbe liste d'attesa ancora più lunghe e anche i tempi di recupero si allungherebbero. Uno scenario insensato sia dal punto di vista umano che da quello economico.

ESEMPIO 3

Con il suo intervento sulle tariffe della fisioterapia il Consiglio federale sta agendo alla cieca

A sostegno dell'intervento proposto viene addotta come motivazione la crescita dei costi della sanità, benché il Consiglio federale ammetta che la responsabilità principale di tale aumento non sia da attribuirsi alla struttura tariffale. Nonostante ciò, con il proprio intervento va a colpire proprio questa struttura. Il Consiglio federale intende convertire le tariffe a forfait in tariffe a tempo, pur senza conoscere la durata media effettiva di una seduta negli ultimi anni. Inoltre il cambio di sistema si fonda su un modello che risale a quasi 30 anni fa.

Come è possibile che gli organi decisionali adottino misure così cruciali su queste basi? La nostra assistenza sanitaria e i relativi costi sono troppo importanti perché si possano prendere decisioni così alla leggera. È ora che il Consiglio federale ritiri la propria proposta e si adoperi per riportare al tavolo delle trattative i partner tariffali.

ESEMPIO 4

Dubbi sulla conformità legale dell'intervento sulle tariffe

Nelle ultime settimane si è molto discusso del recente intervento del Consiglio federale in materia di tariffe. Ma non è ancora stato chiarito se questo intervento sia conforme ai requisiti di legge. L'articolo 43 capoverso 4 della Legge sull'assicurazione malattie (LAMal) sancisce che una struttura tariffale stabilita dalle autorità deve essere conforme alle regole dell'economia e congrua. Si tratta di un principio importante al fine di garantire un'equa e commisurata distribuzione delle risorse finanziarie in ambito sanitario. Purtroppo si direbbe

che, nel suo ultimo intervento, il Consiglio federale non abbia tenuto conto di questo principio. Invece di formulare una tariffa che soddisfi questi requisiti, il Consiglio federale pensa di introdurre una ancora meno conforme alle regole dell'economia e ancora meno congrua di quella attuale. Ancor più preoccupante è che l'intervento si basa su dati risalenti agli anni Novanta. Lo stesso Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) aveva dichiarato nel proprio rapporto esplicativo che i dati disponibili non erano sufficienti per avviare una valutazione approfondita della struttura tariffale o per riconfigurare il modello dei costi su cui essa si fonda. Queste carenze sollevano seri dubbi sulla legittimità dell'intervento in materia di tariffe. Se non vengono soddisfatti i requisiti di legge per la formulazione delle tariffe e se l'intervento non è supportato da una solida base di dati, allora esiste una sola soluzione: fare marcia indietro.

Esempio 5

Intervento sulle tariffe della fisioterapia: ripercussioni sui pazienti

Secondo il Consiglio federale la posizione tariffale per la cosiddetta fisioterapia «complessa» non è formulata in modo chiaro. Va sottolineato che si tratta di una formulazione introdotta nel 2018 dallo stesso Consiglio federale ai fini di una migliore comprensione e che, a detta dei fisioterapisti, si è dimostrata valida. Adesso il Consiglio federale vuole modificarla, con ripercussioni negative soprattutto sulle categorie di pazienti vulnerabili. La nuova formulazione prevede che i trattamenti di fisioterapia complessa debbano essere giustificati da una diagnosi medica inequivocabile e valutati caso per caso dall'assicurazione malattie competente. Un obbrobrio amministrativo che darà luogo a una disparità di trattamento fra i pazienti, a seconda della cassa malati presso la quale sono assicurati. I bambini piccoli, le persone con disabilità, gli anziani, i pazienti neurologici o con più patologie e le vittime di ustioni rischiano di vedere abbreviato il proprio trattamento. Non riesco nemmeno a immaginare le gravi conseguenze sulla qualità di vita di questi pazienti.